

P R E M E S S A

Poche parole sono dovute ai lettori di una rivista che porta così chiaramente indicato nel titolo l'argomento, cui intende dedicare le sue pagine, e deve la sua esistenza al « Centro di Studi Ciceroniani » (cfr. infra, pp. 243-248), da esso ripetendo la sua origine e traendo la sua giustificazione. Organo ufficiale del « Centro » Ciceroniana vuol esserne uno degli strumenti essenziali, per raggiungere il fine, previsto dallo Statuto (art. 1), « di promuovere, favorire e coordinare ogni iniziativa scientifica e culturale riguardante la vita e l'opera di Marco Tullio Cicerone e tendente a far meglio conoscere l'una e l'altra in Italia ed all'estero ».

La sfera degl'interessi della nostra rivista non dev'essere ristretta alla trattazione dei soli argomenti che valgano a chiarire ed illustrare direttamente la figura e l'opera di Cicerone, ma dovrà essere dilatata alla discussione di tutti i problemi che contribuiscano ad approfondire l'indagine su uomini e fatti, idee ed espressioni, spiriti e forme, cui l'attività e la produzione ciceroniane risultino in qualche modo connesse.

Il nostro sforzo vuol essere, anzitutto, orientato ad evitare sterili estremismi di preconcepite avversioni e d'incontrollate esaltazioni; risultati certi e fecondi potranno essere garantiti solo da una ricerca ispirata a serietà e rigore di metodo, a serenità e obiettività di critica. Troppo spesso Cicerone, maestro del dire, ha prestato la sua parola per coprire con lo splendore della forma la vacuità del contenuto, per mascherare col pathos dell'espressione la freddezza del sentimento. Eppure, la sua ricca e tormentata personalità e la sintesi, da lui operata, tra greicità e romanesimo hanno riproposto all'indagine degli uomini di tutti i tempi problemi profondi e complessi, alieni, se altri mai, dall'essere risolti in termini di mera retorica. Far meglio conoscere l'uomo Cicerone, correggendo le deformazioni di giudizi acritici od ipercritici, e riproporre i suoi scritti alla lettura ed alla meditazione degli uomini dell'età nostra: questi i compiti e i fini che ci proponiamo, certi che il banditore del concetto di humanitas abbia ancora una parola da dire.

Tutti i numeri, e questo primo in particolare, sono idealmente dedicati a Gino Funaioli, che del « Centro di Studi Ciceroniani » fu uno degli animatori e promotori più insigni. Per Ciceroniana che alla Sua direzione avrebbe dovuto essere affidata, la perdita di Lui è irreparabile; a noi l'impegno di proseguire, nei limiti delle nostre possibilità ma convinti — com'Egli fu — d'attendere ad una fatica fra le più meritevoli d'essere compiute.

VIRGILIO PALADINI